

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensile	2
Estero anno	L. 28
Id. semestrale	17
Id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di figura nera: 100 — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20 — In quarta pagina, cent. 40.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

LA SITUAZIONE DEL PAPA

E LE COSE D'ITALIA

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:
Pochi, poche eccezioni, i giornali di tutti i paesi hanno commentato con parole benivevoli la circolare del S. Ufficio sul piano di campagna e sul boycotting in Irlanda. Il pubblico non è caduto in errore. Per gli imparziali, l'atto pontificio, ispirato alle norme della giustizia e della più alta moralità, si disponeva a purificare la causa irlandese da tutte le scorie rivoluzionarie e a rialzare il prestigio di questa nazione simpatica. Il *Journal de Genève*, uno dei più eminenti fogli protestanti d'Europa, ha ringraziato vivamente Leone XIII, in nome del diritto e della civiltà, ed ha paragonato l'azione superiore del papa al genio diplomatico di Bismarck. Ed è giustissimo. Leone XIII ha fatto atto d'uomo; di custode ineccepibile del Decalogo; egli non ha abbassato la tiara pontificia fino alle passioni politiche che separano i partiti e i popoli.

Solo i giornali liberali di Roma hanno fatto una perfida campagna contro il papa e contro il documento della S. Sede. Se vi era circostanza in cui questa stampa dovesse rispettare l'atto della S. Sede era appunto questa, nella quale il Vaticano ha compiuto la sua missione puramente apostolica e nella quale l'Italia aveva da rispettare la suscettività di una potenza amica. Ciò è tanto vero che certi giornali più officiosi si sono racchiusi nel mutismo, per paura di indispettare il Governo di Londra. E' questa una prova visibile della sconsigliatezza degli altri, come pure dello stato anormale e doloroso nel quale la S. Sede si trova sempre più confinata.

Questa campagna dei giornali che abbiamo segnalata a più riprese, ha infatti gettato una luce sinistra sullo stato del

sommo pontefice a Roma. In nessuna parte, in nessun paese, in qualunque epoca della storia, non si è mai visto un sovrano ridotto in una posizione così indegna e miserevole. Luigi XVI, al principio della rivoluzione, non ha avuto a subire questi oltraggi e queste guerre. Si percorrono tutte le capitali d'Europa, ovunque l'invulnerabilità del re è garantita; ovunque i suoi atti sono rispettati, e, se poi, paesi costituzionali, l'opposizione critica la politica ministeriale, questi colpi non mirano mai più alto. Eppoi, è una discussione di idee, è una lotta leale e franca, è un combattimento ad armi eguali, imperocché il partito della maggioranza e del Governo può difendersi ed illuminare la pubblica coscienza; mentre a Roma l'opinione è abbandonata agli avversari che grandinano il papa d'epigrammi e di cattiverie, senza che egli possa difendersi. E, quando un giornale cattolico rivendica la sovranità reale di lui, il procuratore del re si affretta a punire, col sequestro, tale pubblica affermazione di un diritto inalienabile.

L'immaginazione non può neppure supporre un caso in cui un qualsivoglia sovrano, facendo un atto di politica generale, divenga, per fatto stesso, nella sua residenza, il punto di mira di tutti gli attacchi e di tutte le malignità, oltraggiosse; un caso in cui la stampa, corbici, da un lato, di eccitargli contro gli spiriti, nello stesso suo paese; e dall'altro lato, essa incoraggi un governo estero a non tener calcolo dell'atto sovrano; un caso, finalmente, in cui questa stampa oltraggi ed insulti la stessa persona del re.

Ora, a Roma, la situazione del papa, riveste un carattere più brutale e più indegno. Non è solo la sua persona che è vilipesa, non sono solamente le sue intenzioni che sono volte in ridicolo; non si eccitano solamente i governi contro di lui, procurando di intralciare i rapporti fra Roma e le potenze, e ciò in un'epoca nella quale la democrazia passeggia trionfante e

l'opinione pubblica è quasi la padrona della società; non sono solamente i fedeli e le popolazioni a cui si dirige il soffio dell'odio e del disprezzo contro il papa.

No, vi ha di più. Oltre questi tre ordini d'idea e di fatti, esistono ancora per la Santa Sede quei popoli cattolici i cui interessi spirituali sono sotto la custodia del pontefice, i quali popoli sono clamorosamente incitati alla disobbedienza, alla rivolta, al boycotting. Due volte alcuni giornali di Roma hanno avuto l'impudenza d'incoraggiare gli irlandesi a boycotting il Vaticano. E che cosa sarebbe accaduto se l'Inghilterra, invece di essere l'alleata della Consulta, avesse fatto parte di una alleanza anti-italiana? Quali torrenti di inchiostro non sarebbero stati vomitati contro Londra e contro Roma?

Basta ricordare la campagna dei fogli officiosi italiani a proposito dei negoziati della S. Sede colla Russia. Questo preludio dava una idea approssimativa di ciò che sarebbe stata la fine se il Vaticano avesse pubblicato in Polonia un atto analogo.

Ecco adunque lo stato delle cose a Roma. Dopo l'occupazione della Città Eterna noi vediamo tutte le volte che il Papa entra in trattative con un Governo, prodursi quattro fatti, i quali, sono come le conseguenze fatali di un medesimo punto di partenza.

La dignità del S. Padre è violata perché la stampa liberale scende ai più villaggioltri contro la sua persona.

Il suo impero sulle anime è battuto in breccia, imperocché la stampa liberale, in Roma stessa, travisa gli atti del Vaticano fino a renderli odiosi alle popolazioni romane e italiane.

La libertà dei suoi rapporti coi governi è intralciata, imperocché, senza dire delle altre pressioni più efficaci e più occulte, la stampa liberale schizza in ogni maniera, il suo fiato, se non potenza, ha l'idea di avvicinarsi di più che del suo alla S. Sede.

I rapporti fra i popoli cattolici e la Santa

Sede sono resi più difficili e meno cordiali, imperocché la stampa liberale predica la ribellione e vorrebbe spegnere non solo l'affetto e la simpatia, ma anche il rispetto, la obbedienza, e il sentimento gerarchico.

Questi fatti s'impongono colla loro evidente eloquenza. Essi parlano alto contro l'indegna situazione della S. Sede, l'indipendenza della quale non è più che una ombra (Discorso del S. P. ai pellegrini spagnoli) e una vana parola.

Leone XIII non aveva dunque tutto il diritto di lamentarsi che si tenti di ridurre all'impotenza il suo ministero?

Lo si vede, non è più una questione, una chiosa politica che si agita, si tratta dello stesso esercizio del ministero delle anime, della missione religiosa del primo potere morale che sia sulla terra.

Davanti a queste anomalie, e a questi pericoli, i governi e i popoli cattolici possono essi rimanere indifferenti alla situazione della S. Sede?

L'ESPOSIZIONE ITALIANA A LONDRA

L'esposizione italiana è stata inaugurata sabato dal Lord Mayor.

Il tempo era magnifico. La cerimonia ebbe luogo in un elegante padiglione, addobbato con bandiere inglesi ed italiane.

Il pubblico era numerosissimo. Comprendevo le notabilità della società inglese e della colonia italiana.

Nel ricevere il Lord Mayor, il direttore generale dell'esposizione Whitley, augurò un grande successo all'esposizione. In altri tempi, disse egli, l'Italia invase la Gran Bretagna. Oggi essa compie una seconda invasione nell'Inghilterra, invasione pacifica e benefica.

Bonacina, presidente del comitato di Londra, ringraziò il Lord Mayor di aver acconsentito a presiedere l'inaugurazione. Lo scopo degli organizzatori dell'esposizione fu di riunire i prodotti artistici e

perire i suoi figli... la sua cupa tristezza si era a poco a poco cambiata in malinconia; cominciava ad avere qualche cura di sé stessa; più di una volta le negre indicatrici di vegliarla la sorpresero che raccoglieva dei fiori. Essa non leggeva ancora, ma però si dimostrava sensibile alla musica. Un giorno una violenta commozione morale la fu cagionata dalla presenza inattesa di due piccoli fanciulli da essa trovati a trastullarsi sotto la veranda del giardino; essa corse ad essi, li strinse nelle sue braccia chiamandoli Cirillo, Mariangela; e quando si dovette toglierli, avvenne una scena terribile. La signora Ina in quel momento sembrava colta non più da un accesso di alienazione mentale, bensì da una vera collera furiosa... pare che per la prima volta comprendesse che noi la ritenemmo prigioniera... essa ci accusò di averla separata da suo marito, dai suoi fanciulli... che essa credeva morti e che invece aveva ritrovati sani e salvi... nessuno le poté togliere la convinzione che essa li aveva stretti nelle sue braccia, e vedendo che si continuava sempre a volerla persuadere del contrario, essa cessò all'improvviso di lamentarsi e si rinchiusa in un tetro silenzio. Da quel momento forse formò un disegno che maturò con rara insistenza nella sua testa, divenire artificialmente tranquilla; non si lamentava più di niente e pareva indifferente a quanto le accadeva intorno.

(Continua).

PILLOLE DEI FRATI
(Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE

176

Il piantatore della Martinica

Giorgio e Joubert saltati in una lancia approdavano a san Pietro.

Era stato convenuto che i naufraghi dell'isolotto sarebbero tornati in Francia sulla *Bretagna* per Nantes, dopo di aver caricato alla Martinica.

Tre settimane occorrevano a Gervai per fare il suo carico; e tre settimane bastavano a Joubert per condurre a termine le ricerche affine di ritrovare le tracce della sfortunata Ina.

Pont Joubert aveva alla Martinica delle proprietà di un grande valore, il cui reddito era devoluto a pagare la pensione di sua moglie nella casa di salute ove l'aveva lasciata quando era partito per la Francia.

Egli pensava che i suoi antichi amici dell'isola non l'avrebbero dimenticato e sperava averne indizi ed aiuti preziosi.

Suo primo pensiero fu di battere pertanto ad una porta che si era sempre chiusa a lui, e la cui ospitalità era ben nota nell'isola.

Il signor Nantilly presso il quale Joubert si recò per primo, credette che il domestico commettesse un errore quando gli annunciò l'arrivo dell'amico della sua infanzia e gioventù, che egli credeva perito nel naufragio della *Speranza* come ne era corsa la voce nei giornali.

Ma appena Joubert fu in presenza

dell'amico, che questi il riconobbe malgrado i profondi cambiamenti prodotti nel volto dell'amico e dal tempo e dalle sofferenze patite.

— Vivil vivo!

E il signor Nantilly abbracciò l'amico coll'affezione di una ardente amicizia.

Joubert disse all'amico in succinto qual motivo l'aveva indotto ad abbandonare la Francia; indi presentò a Nantilly l'amico dell'isolotto, che gli era stato fratello nei lunghi anni della sua dimora in quella deserta spiaggia.

Io sono un povero naufrago, conchiuse Joubert, il tempo mi manca per regolare tutti i miei interessi; io non ho che uno scopo, non faccio che un voto; quello di ritrovare Ina viva, ricondurla meco in Francia... e ritrovare almeno la sua tomba e portare con me i suoi avanzi per piangere su di essi... laggiù... in Francia, assieme ai nostri figli... mi occorrono denari, vesti, cavalli; io attendo questo da voi che mi foste sempre tanto buon amico.

Nantilly strinse con affetto le mani di Joubert, e gli disse:

— Domani andremo insieme alla casa del dottore; e dagli indizi che egli vi darà voi farete quello che il cuore vi detterà.

Joubert passò la notte in una grande agitazione.

Ma l'indomani mattina quando ebbe raggiunto nel salotto Nantilly e Giorgio che ve l'aspettavano, ogni traccia di inquietudine era scomparsa, e sul suo volto non si scorgeva che l'attitudine di chi aveva preso una energica ed immutabile risoluzione.

industriali dell'Italia per dimostrare i progressi da questa compiuti nei 28 anni dacché occupa il rango di nazione libera, indipendente, unita e potente. Lo scopo dell'esposizione, piuttosto speciale che generale, è di mostrare i prodotti in cui eccellono gli operai italiani.

L'onorevole Bonghi, dopo aver fatto allusione all'assenza inevitabile del principe di Napoli e dei ministri italiani dalla cerimonia dell'inaugurazione dell'esposizione, pone in rilievo il grande sviluppo economico intellettuale e morale dell'Italia, che cominciò dall'epoca della ricuperata indipendenza. L'Italia prova ora il suo progresso senza millanterie. Ha fiducia che i ventotto anni di libera esistenza dell'Italia non siano andati perduti per l'intera umanità, se l'avvenire della razza italiana deve essere consacrato alla diffusione della civiltà e del progresso. L'Italia è una delle nazioni europee la cui storia è più antica; ma s'è appena svegliata da un lungo letargo, mentre che l'Inghilterra s'è già destata da lungo.

L'oratore spera che tale differenza sarà presa in considerazione nel giudicare le opere dell'Italia. Spera che l'Inghilterra, che ha promosso il rinascimento politico dell'Italia, ne affretterà pure il rinascimento economico. Conclude sperando che re Umberto e la regina Margherita celebreranno il giubileo del loro regno sotto gli stessi auspici della regina Vittoria. (Vivissimi applausi).

Il Lord Mayor, prendendo allora la parola, esprime il suo rammarico per l'assenza del principe di Napoli. Si sarebbe fatta la più calda accoglienza a S. A., in occasione della sua prima visita all'Inghilterra, per riguardo alle sue qualità, per la grande considerazione che si nutre verso i suoi genitori e la venerazione di cui è oggetto il suo illustre avo.

L'esposizione, soggiunge il Lord Mayor, stringerà vieppiù i legami già così stretti dalla simpatia e dall'interesse che uniscono l'Inghilterra e l'Italia.

Dopo i discorsi, fu eseguito il concerto inaugurale e l'esposizione venne dichiarata aperta.

L'orchestra suonò l'inno nazionale italiano e poscia l'inno inaugurale di Tito Mattei. L'orchestra ad un coro, di cui faceva parte la signora Nordica, eseguirono in fine un'ode dedicata al principe di Napoli da Ghislanzoni.

L'esecuzione dell'ode è stata applauditissima, come pure quella della canzone Il segreto cantata dalla signora Nordica. Colorosi evviva all'Italia e la marcia reale italiana posero fine alla festa.

Sebbene incompleta in alcune parti, l'esposizione presenta un brillante ed attraente colpo d'occhio, in parecchie sezioni, specialmente in quelle della pittura e della scultura.

Una folla enorme invase l'entrata fin dalle ore 3 pomeridiane, dopo l'ammissione del pubblico ufficiale.

Tutto fa presagire che l'esposizione riuscirà completamente e godrà una grande popolarità presso il pubblico inglese.

PROTESTANTI E SCISMATICI che insegnano ai paesi cattolici

La « Pall Mall Gazette » pubblica una lettera assai interessante di M. L. A. Wilson, vice presidente del « Nazional Liberal Club » contro la vendita perussina in Inghilterra del romanzo di E. Zola. L'illustre critico inglese chiama la Terra non soltanto un « most wicked » romanzo, ma si rallegra che l'Inghilterra non abbia mai permesso che autori illustri scrivessero oscenità bestiali.

Si annunzia pure che Mr. Erbeit, un deputato cattolico irlandese, interpellerà fra breve il governo inglese sui criteri intorno alla soppressione dei libri immorali.

Anche a Budapest, come a Berlino, è stata sequestrata l'edizione ungherese della « Terra » fatta dall'editore Grimmer, e pubblicata sotto il titolo di « Mutter Erde ».

A Pietroburgo fu non solo proibita la traduzione russa, ma fu vietata dalla censura l'introduzione dell'edizione francese in tutta la Russia.

In Italia poco manca che non si dia invece come libro di premio nelle scuole laiche. In quanto alla vendita ed alle illustrazioni, Parigi stesso deve arrossire del suo regresso di fronte alla nuova Italia!

E poi è risaputo da un pezzo. Le porcherie si compilano a Parigi e si vendono qui.

Gli armamenti inglesi

Sono molto commentate le dichiarazioni fatte da Stanhope, segretario di Stato per la guerra, ad una deputazione del Parlamento inglese.

A nome dei suoi colleghi parlò a Stanhope il generale Goldsworthy, dichiarando che la deputazione desiderava conoscere le misure che il Governo intende prendere per mettere il paese in stato di difesa.

Un altro membro della deputazione aggiunse che la pace europea non sarà forse turbata in quest'anno, ma lo sarà forse in un lasso di tempo non troppo lungo.

L'attitudine dell'Inghilterra sarà soltanto allora nota.

« Noi, però siamo ansiosi di sapere — disse egli — se l'esercito risponda a ciò che il paese attendesi da lui. »

Stanhope, dopo avere segnalato l'inferiorità del sistema militare inglese, rispose che il ministero si sforza di migliorare per quanto è da lui la difesa militare inglese.

« Per quel che riguarda la difesa dei porti e delle stazioni di carbone — soggiunse a dire egli — non vi è assolutamente nulla da temere. »

« Si stanno prendendo delle misure energiche per fortificare maggiormente i porti militari, attivando i lavori di difesa sottomarina. »

« Il ministero sa benissimo che non bisogna perdere tempo, non risparmiando alcuno sforzo per attivare le opere di difesa militare. »

« Il primo scopo deve essere quello di mettere Londra al riparo d'ogni possibile attacco per la via del Tamigi. »

« Anche la questione della difesa interna del paese ha attirato l'attenzione del Governo. »

Stanhope aggiunse di non poter dare certamente spiegazioni più ampie, ma potersi bensì affermare senz'altro che in caso di pericolo nazionale si vedrebbero organizzare rapidamente tre corpi d'esercito composti di truppe regolari per appoggiare l'esercito dei volontari che sarebbe impiegato nella difesa dei porti.

Questi corpi, anzi, verranno mobilitati fra poco.

Stanhope promise inoltre che l'artiglieria verrà aumentata di 330 nuovi cannoni, e disse che il Governo conta molto sulle truppe di volontari.

La deputazione, ritirandosi, ringraziò Stanhope di queste spiegazioni.

Queste dichiarazioni di Stanhope sono commentatissime a Londra.

Si crede alludano agli sbarramenti del Tamigi a Gravesend, a Sheerness e Shoeburg, dove si costruirebbero forti armati da cannoni di 110 tonnellate, ed alla costruzione di campi trincerati a Croydon, a Brentford e presso tutti i grandi nodi ferroviari e punti strategici.

Inoltre si provvederà alla mobilitazione delle milizie, concentrando prontamente nei punti di difesa.

Ritiensi che si istituiranno battaglioni mobili composti di volontari, ma comandati da ufficiali dell'esercito.

Questi battaglioni in date oventenze potranno anche essere trasportati fuori del regno nell'interesse generale della difesa.

AL VATICANO

Ricevimento del pellegrinaggio messicano. Circa duecentocinquanta pellegrini del Messico avevano la consolazione di assistere,

domenica, mattina alla udienza che sua Santità loro concessa nella sala del concistoro.

Il pellegrinaggio si componeva di deputazioni della diocesi del Messico, di rappresentanze di circoli e società cattoliche, primarie famiglie, impiegati ed artigiani. Vi erano, inoltre, i rappresentanti dei capitoli delle metropolitane, del clero regolare, e molti sacerdoti e secolari.

Richiamava l'attenzione una donna indiana che vestiva il costume indigeno la quale, pure, benché povera, volle offrire il suo obolo al santo Padre.

Erano presenti all'udienza gli eminentissimi cardinali Ledebowski, Mertol, Laurenzi, Cristofori, Pallotti e Masotti, nonché sua eccellenza r. m. monsignor Montes de Oca y Obregon, vescovo di S. Luigi Petosi, monsignor Olognassi già auditore della delegazione apostolica del Messico; come pure una rappresentanza del capitolo e clero di Puebla.

Tutti i singoli pellegrini presentarono offerte in danaro e doni speciali, e dopo di essere stati ammessi al bacio del sacro piede, da sua Santità venne loro donata la medaglia di argento, ricordo del Giubileo sacerdotale di Leone XIII.

Il sommo pontefice portava in questa circostanza il preziosissimo anello di brillanti, dono speciale di mons. vescovo di S. Luigi Petosi.

Sua Eccellenza r. m. monsignor Portillo vescovo di Chiapa, in qualità di presidente del pellegrinaggio, lesse un indirizzo in lingua spagnuola, al quale il sommo pontefice si degnò rispondere con un importantissimo discorso che riferiremo domani.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15 — Presidenza BIANCHETTI.

Magliani in ballo.

Fatte varie raccomandazioni e presentazioni, si riprende la discussione sul bilancio delle finanze; e come sulla politica africana, parlano parecchi pro e contro Magliani e la sua finanza. E dopo l'auto-difesa di Crispi e Magliani, che riassumiamo in altra parte del giornale, si mette ai voti una proposta Mussi che nega la fiducia, e viene respinta; poi si vota l'ordine del giorno di Del Giudice così concepito: La Camera esprime fiducia nell'indirizzo finanziario del governo, e passa alla discussione dei capitoli del bilancio.

Rispondono ai 210 — no 29 — si astengono 4.

E Magliani con Crispi trionfa.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Vice-Pr. TABARRINI.

Per cominciare.

Grimaldi presenta vari disegni; e dopo 10 minuti levata la seduta.

ITALIA

Bologna — Beneficenza regale. — Partendo da Bologna il re ha elargito più di 30 mila lire, da distribuirsi così: ottomila al ricovero dei poveri, duemila all'Istituto dei ciechi, duemila agli Asili, quattromila le affidò al sindaco perchè le distribuisse alle suppliche, duemila all'Istituto antirabico che si è fondato ora per iniziativa del prefetto.

Brescia — Effetti del disgelo. — In seguito alla straordinaria quantità di neve accumulata, il rapido disgelo, che ha luogo con questi primi calori, dà luogo a valanghe. A Temù hanno distrutto 7 case, recando danni rilevanti. Nel comune di Pontagera sono state travolte 13 cascine; però non si hanno a deplorare disgrazie di persona.

Parma — Panico in teatro. — Ieri l'altro sera nel teatro Reinach a Parma si verificò un panico terribile.

Un rumore venuto dall'alto fece credere ad un incendio o al crollo della volta.

Gli spettatori fecero ressa improvvisamente verso l'uscita, ma dai pochi rimasti vennero richiamati e rassicurati.

Si era rotto il telone chiudente l'apertura superiore del lucernario.

Lo spettacolo continuò.

Venezia — Ragazzo assassino. — A Montebello (Venezia), sere sono, un ra-

gazzo diciassettenne, tal Giovanni Crestini, si trovava su di una strada con un ubbriaco, Antonio Contin, uomo sulla sessantina.

Il ragazzo in un punto deserto della strada gettò a terra l'ubbriaco lo perquisì, gli tolse i danari e lo spinse nel fosso.

La mattina dopo il Contin fu trovato cadavere, annegato nell'acqua del fosso.

Il ragazzo fu indicato subito come autore del delitto; i carabinieri lo arrestarono ed egli confessò tutto.

Nelle tasche dell'ucciso egli non aveva trovato che cinquanta centesimi.

ESTERO

Asia — Temporale. — I giornali inglesi parlano di terribili devastazioni prodotte nell'India da una serie di temporali. A Moradabad vi furono 150 morti tra i colpiti dalla grandine.

La maggior parte delle case perdettero il tetto, furono stradicati gli alberi e lungo tempo dopo che il temporale avrà smesso della sua violenza, il terreno era coperto d'una massa di grandine gelata.

A Delfi vi fu pure una terribile bufera di grandine, i cui grani avevano la forma di un melone e pesavano da mezza a due libbre.

A Rayebati, Bengala inferiore, furono distrutte 20 capanne, uccise venti persone e gravemente ferite duecento.

Danimarca — Difesa per mare. — Il governo decise di dar principio ai lavori provvisori di fortificazione di Copenhagen sul fronte orientale della città verso il mare.

Questa misura caratteristica è molto commentata.

Inghilterra — Riposo domenicale. — Annunciasi da Londra: Accogliendo i consigli d'una speciale commissione parlamentare dichiaratasi favorevole alla sospensione del servizio postale nei giorni festivi. Il direttore generale delle poste inglesi decise di approvare questa misura in tre grandi città, Bristol, Wolverhampton e Nottingham.

Spagna — Per Cristoforo Colombo. — Telegrafano da Barcellona che il re Umberto e Cleveland presidente degli Stati Uniti furono invitati ad assistere all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

Cose di Casa e Varietà

Il santo Padre ed i Terziari francescani dell'Arcidiocesi di Udine

Un telegramma, che il rappresentante dei Terziari friulani al pellegrinaggio di Roma inviava in data di ieri (15) al rev. mo Padre guardiano dei cappuccini, direttore della congregazione dei Terziari francescani, comunica che la santità di nostro signore Leone XIII si degnò impartire benedizione a tutti i friulani iscritti al 3° ordine di san Francesco.

Con vero piacere partecipiamo la bella nuova ai Terziari della nostra Arcidiocesi.

I deputati friulani nell'ultimo voto

Dei nostri deputati nell'ultima votazione erano assenti Fabris e Marchiori; uscì prima dell'appello Seismit-Doda; gli altri votarono in favore dell'indirizzo finanziario del governo. — E' molto commentata l'assenza di Marchiori, sotto-segretario dei lavori pubblici, essendo noto che fra Saracco, ministro dello stesso dicastero, e Magliani non vi fu mai buon sangue.

In Tribunale

Udienza 15 maggio 1888

Presidenza Tiepolo — P. M. Baratti

Biasutti Ippolito e C. o imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, difesi dall'avv. Caratti, sentenza di non luogo a procedimento.

Bertuzzi Gio. Batta imputato di contravvenzione alla caccia ed appellante dalla sentenza del pretore che lo condannava alla multa di lire 60 ed all'ammenda di lire 30, difeso dall'avv. Girardini conformata la sentenza.

Nomina

Il sig. avv. Piccini venne nominato vice-prefetto nella nostra città.

Tramvie in provincia

Si è tenuta nel palazzo della loggia con un'adunanza dei sindaci rappresentanti i

Urbanì e Martinuzzi. Vedi avviso in IV. pagina

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. - Al litro non viene a costare che centesimi 12.

BIRRA!!

Dose per litri 25 L. 2.50.
Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. - Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Stagione estiva

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUEFFERI
— UDINE —
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta
broccati con oro e senza,
galloni, frangie flocci oro argento e seta
e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Posto sotto le virtù dell'«Olio Crudo di Fegato di Merluzzo», più quelle degli Iposofiti.

Quarica la Tisi.
Quarica l'Anemia.
Quarica la debolezza generale.
Quarica la Scrofola.
Quarica il Rasmussen.
Quarica la Tubercolosi.
Quarica il Rachitismo nei fanciulli.

È rinfrescata dai medicinali, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano i stomaci più delicati.

Preparate dal CH. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 2, 50 in
Bott. di 1/2 litro e da grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano,
Via S. Pietro - 10 - P. S. Giovanni Villani e C. Milano e Napoli.

AMARO

La Ditta Eredi FOLLI in Carli
ha solo il segreto di prepara-
zione del prezioso

del frate Padre FELICE di Torino
ormai «ricominciato» anche
come un potente febbrifugo.

«Amaro del Padre Felice» è utilissimo nelle
affezioni gastriche e lente
corse, e specialmente nelle
forse atoniche del
ventricolo per convalescen-
ti di malattie infettive e
gravissime. Aorta in som-
mi grado l'appetito senza
effettuare di soverchio il ga-
stricismo non essendo al-
coolico.

Parere dei distintissimi
medici ROGNONI OTTAVIO
e AUBERT EMILIO dell'Os-
pedale Maggiore di Milano.

«Sono lieto di poter at-
testare: agli Eredi FOLLI,
che per le proprietà toni-
che del loro Amaro del
Padre Felice, nulla si po-
rebbe desiderare di meglio».

Giudizio dell'Istituto di
ricerca dell'ospedale Mauri-
ziano Umberto I di Torino,
professore SPANTIGATI.

«Posso francamente af-
firmare che l'Amaro del
Padre Felice mi prestò
ottimi servizi in ogni caso
in cui eravi inclinazione
di eccitare l'appetito e di
rinvigorire la forza digestiva».

Dichiarazione dell'egre-
gio medico G. PIETRAB-
SCA di Lodi.

Si posseggono altri con-
simili attestati rilasciati da
distintissimi medici.

PREZZI
Bott. grande L. 1
piccola » 2
» grande L. 2.50 franco pos-
piccola L. 1.50

Deposito esclusivo per U-
dine e per Provincia all'U-
fficio Annunzi del CITTADI-
NO ITALIANO.



PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le annate e cariche, che mi pervengono di tale benedetto rimedio, mi incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano trarre dalla loro salute efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, risonanza di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed inappetito, così le, facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendolo la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino la ritardata o mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da molti morbi gastrici, intestinali, biliari e renali, riprendo questi gli spaziosi, di tutti ed evasibili.

Riescono di somma efficacia, a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poca attività, e vanno soggetti ad alterazioni cromatiche; coll'uso di queste pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo; né per dolori ed altre irritazioni prodotte da tutti altri spezzati; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono ripetersi anche con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi sia soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinarmente ne prenda una o due alla sera ed anche fra il giorno, e con qualche bibita, o altro caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro facimento od abbog-
giamento di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno spariti quelli indigestioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola deve recare la firma in rosso P. FONDA, ed il puro la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovati in Udine alla Farmacia F. FOLLI, CINGOLANI.

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino e Aosta.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annuncianti.

PELLE

Superiore a tutti i più amolenti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amantina Americana. — Essa lava l'untuosità delle carni senza inaridirla e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegare la rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli
del dottor Chenevior di Parigi
«Con questo prodotto» seriamente studiato, l'ultimo dott. Chenevior ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Essi AT-
TENGONO immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinfresco e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FERRO MALESCI

Quant, di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'aute mai di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emioria» (dolor di testa) fanno il colore delle palpebre e verdognolo per «mancanza o difficoltà mestruazione», nervosa estremamente, (isterismo) di carattere inquieto (ipocondria) da andare la vita agitata a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrono con piena fiducia a con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Preziosa della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Pirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sulle stesse e sugli altri, ha l'ardire e la perizia di annunziare subito e definitivamente ed internamente il problema di calvizie e canizie, in ogni età; ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Pirano l'ha risolto e col più grande vantaggio della salute, usando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antipiretici e fatali alle umane crittogenie.

Ora oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in Genova e fuori, la meraviglia il fatto di certo G. R. Bonavera, vecchio di 80 anni, (1) che già fortemente agito in su-
giovinezza, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Pirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli neri di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo la sua capigliatura e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito; e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia di 94 anni (2) abitante in Salita S. Rocco 55, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scoppiare e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX agguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina aveva per bisogno di colmare un grande vuoto.

Già l'allegranza ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta colla sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto ancora nella più grande incredulità che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Formata per calvizie L. 4.00. - Lignida per la canizie L. 4.00. Coll' aumento di 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico esperimento per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la grandiosità nervosa, dolori, cattedra, nevralgia, abbi-
gliori, tutti gli avari denari o vescovi. Usando la stessa acqua pura, preservata e ricambiata assolutamente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano infreddata.

Si usa bagnandosi allo sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Polvere Insetticida

per farvi salda

funziona alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, acari, foriche, vermi, di tutti i generi, mosche, tar-
ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovata la vendita all'ufficio nizi del Cittadino Italia Udine: Via Giorgi N. 28.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce o risana qualsiasi que-
que piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicurezza, azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone deboli, negli Esercizi nella malattia, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi ed ogni spesa, il Balsamo Indiano si vende, altissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai nostri intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, eruzioni, ammacature, piaghe scrofologiche, varicelle, mazzette, reumi e bruciature, e raccomandando di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno impiegato.

Prezzo lire 1,25, la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Incredibile..... ma vero

Ma lei, Signore, non è più Lei? Lei mi permetta che rispondo: lo presento il mio. Ho aspettato tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio commiserazione; ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

Amico caro, la fortuna, bisogna saperla sfruttare, quando la capita.

Vorrebbe essere tanto onore di dirvi come ho fatto ad ottenere che i miei calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano calati davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembrare communi sopra la cosa.

La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Giorgi N. 28 e domandare il celebre Callifugo di L. S. Leopoldo. Vi assisterò che in pochissimo tempo, tutti i vostri calli scompaiono, come per incanto.

Il questo Callifugo lo regalano? Sa bene che io mi fido di questo prodotto, e credo che se si dovesse pagare un così benedetto ritratto, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perché tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 50 i flaconi piccoli e a L. 1. i più grandi.

Grazie, Signore, con tanto, per quanto le permetto i miei calli, e farne acquisto.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antigeriatrica, preparata dal Professor Sgarbi — in dodici anni di prova e migliaia di felici risanati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale